

Sostanze chimiche: in vigore il nuovo decreto

di Roberta Bartocci

Il regolamento Reach prende forma: il 16 gennaio è entrato in vigore il Decreto 22 novembre 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.12 del 15 gennaio 2008. Il Decreto contiene le indicazioni su come applicare il complesso e articolato regolamento Reach ((CE) n. 1907/2006), norma che ha ridefinito il settore chimico europeo, definendo le procedure di registrazione delle sostanze chimiche con il fine di proteggere ambiente e consumatori. In Italia ogni anno gli animali utilizzati in test di tossicità su sostanze chimiche sono circa 70.000, mentre sfiora il milione la cifra di quelli impiegati nell'Unione Europea. Se non saranno incentivati al massimo metodi di test alternativi agli animali, per testare tutte le sostanze che il Reach prevede di esaminare, è stato stimato che occorreranno circa

Se i principi saranno rispettati, si potranno evitare inutili e crudeli test su milioni di animali

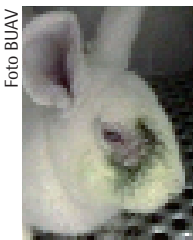


Foto BUAV

quattro o cinque milioni di animali se non di più. E questo nonostante sempre più parte della comunità scientifica esprima la sua perplessità o il suo fermo dissenso all'impiego di animali come modelli per verificare l'effetto tossico di sostanze sull'uomo.

In breve il decreto prevede:

- di attuare gli adempimenti previsti dal regolamento Reach e che l'Autorità competente è il Ministero della salute, d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- I soggetti tecnico-scientifici designati sono l'Istituto superiore di Sanità (ISS), presso il quale viene istituito il Centro nazionale delle sostanze chimiche (CSC), e l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT).
- Sarà istituito il Comitato tecnico di coordinamento per coordinare le attività dei soggetti coinvolti entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Novità per ciò che riguarda la promozione dei metodi alternativi:

- l'Autorità dovrà definire proposte per la promozione di attività di ricerca finalizzate alla messa a punto di metodi alternativi ai test che richiedono l'utilizzo di animali
- l'ISS, attraverso l'istituzione del CSC e l'APAT forniscono, tra le altre cose, supporto tecnico-scientifico per le attività di ricerca finalizzate all'individuazione di metodi alternativi ai te-

st che richiedono l'uso di animali.

In particolare il Ministero della salute:

- entro centoventi giorni (metà maggio 2008) dall'entrata in vigore del decreto, effettua un censimento delle strutture pubbliche e private impegnate nelle attività di ricerca per l'individuazione di metodi alternativi ai test che richiedono l'utilizzo di animali;
- dovrà definire entro il 30 giugno 2008 un piano per promuovere le attività di ricerca volte all'individuazione di metodi alternativi ai test che richiedono l'utilizzo di animali vertebrati.

Se i principi sanciti nel decreto di attuazione del regolamento Reach saranno veramente rispettati, si potranno evitare inutili e crudeli test su milioni di animali e allo stesso tempo garantire sicurezza ai consumatori. La LAV, che da mesi segue l'evoluzione della normativa attraverso incontri con le autorità preposte, si aspetta misure concrete per sostituire l'uso di animali con metodi *in vitro*, come già è stato fatto e si sta facendo, con modelli informatici, e con tutte le altre moderne tecnologie di cui oggi disponiamo, come la tossicogenomica; tecnologie che dimostrano quanto inutile e insensato sia ricorrere ancora all'impiego di animali.